



LUGLIO - AGOSTO 2011

CASA DI RIPOSO "LONGINI - MORELLI" - PRALBOINO (BS)

SOMMARIO

Ci siamo divertiti con...	p. 2
Gli appuntamenti dell'animazione	p. 8
I racconti dei nonni	p. 9
L'angolo dei pensieri	p. 13
Un attimo di svago	p. 14
Presi per la gola	p. 15
Buon compleanno a...	p. 16
Benvenuto / ultimo saluto	p. 17

Un augurio e un impegno...

*Ogni mattino
guardando il proprio sguardo allo specchio
ciascuno possa dire:
anche oggi è un bell'oggi!*

CI SIAMO DIVERTITI CON...

MERCOLEDI' 4 MAGGIO: TOMBOLATA A VEROLANUOVA



SIAMO STATI A GIOCARE A TOMBOLA
IN QUEL DI VEROLANUOVA
E NONOSTANTE FOSSIMO DAVVERO IN FORMA:
NON ABBIAMO VINTO NIENTE!

LUNEDI' 9 MAGGIO: VISITA AL PALAZZO MARTINONI DI CIGOLE



**DOPO UNA VISITA IMPEGNATA.....
CI VUOLE UNA BUONA MERENDA!**

LUNEDI' 23 MAGGIO: USCITA IPER - GADESCO

**NIENTE FOTOGRAFIE PERCHE' E' MEGLIO CHE NESSUNO
SAPPIA COSA ABBIAMO FATTO!**

**VENERDI' 27 MAGGIO: CONCERTO DELLA BANDA
MUSICALE DI PRALBOINO**



MARTEDI' 31 MAGGIO: GITA A CURTATONE DI MANTOVA - AL SANTUARIO DELLE GRAZIE



la navigazione sul fiume Mincio.....che paura!!!



gli animatori.....bravi e belli!



una suggestiva veduta della città di Mantova dal battello...

SABATO 4 GIUGNO: SPETTACOLO DELLA SCUOLA MEDIA DI PRALBOINO



MARTEDI' 14 GIUGNO: VISITA PARCO NOCIVELLI DI VEROLANUOVA



GLI OSPITI CHE CONTEMPLANO LE BELLEZZE DEL PARCO.....IN ATTESA DEL SALAME DI ANNA!

Gli appuntamenti dell'animazione da non perdere.....

- **07 LUGLIO 2011:
TOMBOLATA SPECIALE OSPITANDO LA CASA DI
RIPOSO DI MANERBIO;**

- **01 AGOSTO 2011:
CENA A S. MARIA DEGLI ANGELI**

- **19 AGOSTO 2011:
TOMBOLATA DI MEZZA ESTATE CON FRESCHI
PREMI!**

- **FINE AGOSTO:
FESTA DI FINE ESTATE E DEI COMPLEANNI
DI LUGLIO E AGOSTO**

- **11 SETTEMBRE:
STRAPRALBOINO E MOSTRA MERCATO!**

I RACCONTI DEI NONNI

CORPUS DOMINI

La festa più importante, dal punto di vista strettamente religioso, è quella del "Corpus Domini", in quanto in essa non si porta in processione solenne una statua ma addirittura il Corpo di Cristo contenuto, secondo il nostro credo, nell'Ostia che il sacerdote consacra durante la S. Messa.

Questa tradizione fu istituita nel 1264 per celebrare il miracolo di Bolsena. L'elemento più caratteristico della tradizione è dato dallo sfoggio di piante e di fiori con cui si adornano le vie e le piazze ove passa la processione.

Il corteo parte dalla chiesa e percorre tutte le vie principali del paese. Finestre e balconi delle case un tempo venivano addobbati con tovaglie, lenzuola e copriletti, che scendevano come cascate, in accurati drappaggi. Sui davanzali e sulle soglie si mettevano dei vasi di fiori. Per l'occasione venivano lavate e stirate con cura le tuniche dei chierichetti. Le bambine indossavano l'abito della Prima Comunione, o una tunica bianca. Si preparava una scatola rivestita di bianco, con un nastro per appenderla a collo, dentro la quale si mettevano petali di rose da spargere durante la processione. Qualcuno raccoglieva un manciata di petali dal tappeto su cui era passato l'ostensorio e li conservava nei cassetti, tra la biancheria, o li bruciava insieme all'olivo benedetto durante i temporalì.

Celebre è l'infiorata di Gemano a Roma, nota fin dal primo Ottocento, che tappezza di fiori la strada in salita dalla piazza alla chiesa, con tante sezioni allestite in modo diverso ogni anno. La processione più solenne si svolge a Orvieto, dove si conserva il Corporale Miracoloso nel Duomo, all'interno del quale partecipano le varie confraternite, e lunghe file di fanciulle e fanciulli con ali d'angelo o in costume da paggetto: al centro, sotto un ricco baldacchino, è posto il reliquario del Corporale, seguito dal vescovo.

A Campobasso si ritrovano elementi drammatici nei dodici misteri raffiguranti scene sacre, portati a spalla da giovani. Un elemento integrativo della decorazione è la mostra di arazzi, tappeti, coperte ai balconi delle case.

A Ortona, in Abruzzo, si crede che le stoffe esposte e benedette al passaggio del Santissimo non si tarlino.

A Vicenza c'era la caratteristica "Rua", macchina lignea alta ventiquattro metri, a forma di torre, con vari piani, al cui centro c'era una ruota che girava reggendo dei fanciulli quasi sospesi in aria.

Anche a Firenze, fino agli ultimi granduchi, la processione era solenne.

I RACCONTI DEI NONNI

I GIOCHI DELL'ESTATE

Con l'estate le giornate si allungavano, non si frequentava più la scuola e c'era più tempo per giocare. Un tipico gioco estivo che si poteva far all'ombra degli alberi era quello delle palline di terracotta. Le palline erano verniciate con colori vivaci i quali, purtroppo, però, dopo un breve uso se ne andavano lasciando il posto al rosso opaco dell'argilla. Erano fragili e, cadendo sulla pietra, si potevano rompere. Di solito si compravano dal droghiere, una decina alla volta, con qualche spicciolo. Si poteva giocare a "fila": le palline erano disposte in fila, le una vicine alle altre. I giocatori, dopo essersi posti a una distanza prefissata, con l'ordine dato da una conta, a turno tiravano la propria biglia cercando di colpire le palline. Ogni pallina spostata era vinta e chi riusciva a colpire la prima della fila vinceva immediatamente tutte le altre.

Un altro gioco molto diffuso era lo "scalone". Si tracciava con un pezzo di gesso o di carbone, sul marciapiede posto davanti casa o sull'aia, un quadrato o un rettangolo, diviso in due campi, composti da sette o dodici caselle numerate. Oltre a percorrere tutto l'itinerario saltellando su un solo piede, bisognava anche attraversarlo ad occhi chiusi senza toccare i limiti, con la testa alta e con un sasso, generalmente piatto, appoggiato sulla fronte. Altro gioco praticato soprattutto dai maschi era la "lippa", da noi bresciani chiamato "ciàncol". Consisteva nel far saltare un piccolo legno affusolato agli estremi che veniva posto in bilico su di un sasso. Si doveva colpirlo lievemente con un bastone

apposito, nodoso e leggermente ricurvo, in maniera da sollevarlo in aria per poi colpirlo al volo con forza, in modo da mandarlo il più lontano possibile.

Un gioco che veniva allestito durante le sagre paesane era la "cuccagna". Nel mezzo della piazza principale, in occasione di feste o sagre si piantava un palo molto alto e spalmato di grasso, sulla cui sommità erano posti dei premi appesi a un grande cerchio, che si poteva abbassare o far salire con l'ausilio di una fune. Di solito si trattava di beni mangerecci, come salumi, formaggi o polli. Se il paese era attraversato da un fiume, l'albero della cuccagna veniva piantato sull'argine o addirittura dentro al suo letto, per cui il gioco diventava ancora più spettacolare. I partecipanti dovevano arrampicarsi sul palo fino ad arrivare ai premi, ma non era un'impresa facile, perché esso era reso scivoloso dal grasso.

Proprio perché erano necessari grande forza e abilità fisiche, questa prova veniva tentata dai giovani più prestanti del paese, che ne approfittavano per mettersi in mostra. Per riuscire nella loro impresa ricorrevano anche a stratagemmi, come quello di portare appeso alla cintura un sacchetto con della cenere, che mettevano sulle mani per far presa sul palo, oppure si disponevano l'uno sopra l'altro. Non sempre ciò funzionava, perché poteva accadere che i compagni stanchi per lo sforzo mollassero la presa, cadendo fra grandi risate degli spettatori.

L'ANGOLO DEI PENSIERI

NOTTE D'ESTATE

E' una bella notte d'estate.
Tengono le alte case
Aperti i balconi
Del vecchio paese sulla vasta piazza.
Nell'ampio rettangolo deserto,
Panchine di pietra, evonimi ed acacie
Simmetrici disegnano
Le nere ombre sulla bianca arena.
Allo zenit la luna, e sulla torre
La sfera dell'orologio illuminata.
Io in questo vecchio paese vo passeggiando
Solo, come un fantasma.

A. Machado

UN ATTIMO DI SVAGO

BARZELLETTE

- Mamma, in cantina ho visto un topo grande come un elefante!
- Pierino, smettila. Te l'ho detto un milione di miliardi di volte di non esagerare!

- È bruciata la biblioteca di Totti, conteneva due libri e il secondo, Totti non aveva ancora finito di colorarlo!

- Perché Dio ci ha creato con un solo mento?
- Perché non poteva fare altrimenti!!

- Che cos'è un dentista?
- È una persona che mangia con i denti degli altri.

- Perché non si è mai visto uno scheletro buttarsi col paracadute?
- Perché non ha fegato!

- Che cos'è uno psichiatra?
- Un tizio che ti fa un sacco di domande costose che tua moglie ti fa gratis...

PRESI PER LA GOLA

BISCOTTI BURRO E CACAO

- **INGREDIENTI:**

- 180 g di farina
- 180 g di burro
- 70 g di zucchero a velo
- 2 cucchiaini di cacao amaro
- 1 uovo
- 1 cucchiaino di lievito vanigliato
- Sale

- **PREPARAZIONE:**

Dopo averlo fatto ammorbidire, lavorate a lungo il burro con il cucchiaino di legno fino a ottenere una crema soffice.

Incorporate poco alla volta lo zucchero al burro e quindi unite anche l'uovo e la farina mescolata a un pizzico di sale e al lievito. Dividete il composto in due parti e a una di queste mescolate il cacao amaro. Aiutandovi con una tasca per dolci dal beccuccio tondo, disponete l'impasto più chiaro sulla piastra del forno imburrate, dando la forma di tanti semicerchi. Distribuite ora l'impasto al cacao che affiancherete a quello più chiaro, in modo da terminare la presunta forma circolare. Premete un po' al centro di ciascun biscotto in modo da unire i due impasti e fate cuocere in forno moderatamente caldo per una ventina di minuti.

BUON COMPLEANNO A...

LUGLIO

BELLINI LIBERO	03/07/1935	anni 76
NOLLI LUIGINA	03/07/1929	anni 82
BERTUZZI FRANCESCO	10/07/1920	anni 91
VAVAPINI BATTISTA	17/07/1927	anni 84
PAPA TERESA	21/07/1912	anni 99
APOSTOLI ANNA	26/07/1937	anni 74
SALDI ANGELO	26/07/1931	anni 80
SIRONI GIANANTONIO	31/07/1921	anni 90

AGOSTO

ERBAGGI ANGELA	06/08/1925	anni 86
FAVALI ANGELA	06/08/1928	anni 83
BAVIERA PAOLINA	09/08/1922	anni 89
GUARNIERI MARIA	09/08/1942	anni 69
BASSINI MARIA	10/08/1927	anni 84
GIBELLINI IMELDA	13/08/1915	anni 96
TOMASINI ALMAROSA	14/08/1939	anni 72
FOSTINI MARIA	15/08/1923	anni 88
MINERA ARNO	20/08/1934	anni 77
VISCARDI STEFANO	25/08/1922	anni 89
ZANINI MADDALENA	27/08/1924	anni 87
CURTI LUCIA	29/08/1922	anni 89

DIAMO IL BENVENUTO A...

BERTONI GIUDITTA
PIZZAMIGLIO GIUSEPPINA
RASI GIULIO

DIAMO L'ULTIMO SALUTO A...

MARCONI MARIO
SEMENZI MARTINA